Arresto in flagranza differita per un uomo accusato di stalking

Agenti della Polizia di Stato in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Siracusa hanno arrestato un uomo di 47 anni, accusato del reato di atti persecutori perpetrati nei confronti dell'ex compagna. L'arresto, effettuato utilizzando l'istituto della flagranza differita, è stato possibile grazie alla previsione normativa introdotta in Italia da una legge del 2023, il cosiddetto "Codice rosso rafforzato" che permette di arrestare il colpevole entro un massimo di 48 ore dal fatto, anche senza la cogenza della contemporaneità tipica della flagranza tradizionale. Il quarantasettenne, già destinatario di un provvedimento di ammonimento, nella giornata di giovedì, incontrava la ex compagna nei pressi di un supermercato e la minacciava nuovamente. Esperite le indagini del caso, gli investigatori hanno ricostruito l'episodio ed hanno fermato l'uomo, sottoponendolo agli arresti domiciliari. È obbligo rilevare, comunque, che la posizione dell'indagato, per il quale vige il principio di non colpevolezza sino al terzo grado di giudizio, verrà vagliata dall'Autorità Giudiziaria nel corso dell'iter processuale e definita solo a seguito dell'eventuale emissione di una sentenza di condanna passata in giudicato, in ossequio ai principi costituzionali di presunzione di innocenza.

Blu Friday, territorio al setaccio nelle ore serali e notturne alla Borgata e alla Pizzuta

A seguito di quanto disposto dal Prefetto Chiara Armenia nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica che ha trattato il gravissimo fenomeno riguardante l'incremento degli incidenti sulle strade del siracusano causate da atteggiamenti non conformi alle regole del codice della strada e il disturbo che i cittadini ricevono dal passaggio reiterato nelle ore serali e notturne da indisciplinati motociclisti con veicoli particolarmente rumorosi, il Questore Aldo Fusco ha pianificato, anche questo fine settimana, un servizio straordinario di controllo del territorio nelle zone della Borgata e della Pizzuta.
Nella serata di ieri, le pattuglie della Polizia di Stato, insieme a personale della Polizia Municipale, hanno svolto un articolato servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione degli incidenti stradali e al rispetto delle norme che regolamentano il riposo delle persone.
Le linee guida operative dettate dal Questore agli equipaggi in servizio si sono basate sul duplice aspetto della prevenzione e della repressione delle condotte illecite alla guida dei mezzi.
In totale, sono state identificate 42 persone e controllati 37 mezzi. 8 sono state le sanzioni amministrative, in particolare, per mancata revisione del mezzo e mancata copertura assicurativa e per alterazione del mezzo ad un motociclo fermato per la marmitta rumorosa.
I servizi di prevenzione, sicurezza e repressione dei fenomeni di guida pericolosa e rumorosa proseguiranno nelle prossime settimane soprattutto nelle zone della movida giovanile,

confidando nella civiltà degli utenti e nell’opera educatrice delle famiglie che svolgono in queste dinamiche un ruolo fondamentale in chiave preventiva.

Droga, due chili di droga in casa: arrestato 54enne in via Algeri

Deteneva circa due chili di droga, tra cocaina e marijuana, oltre a materiale per il confezionamento delle dosi e per lo spaccio.

Per questo un uomo di 54 anni, siracusano, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Siracusa, coadiuvati da personale dello Squadrone Eliportato Carabinieri Cacciatori “Sicilia”.
L’uomo, con precedenti di polizia per reati in materia di stupefacenti, nel corso di una perquisizione domiciliare effettuata a Siracusa in Via Algeri, è stato trovato in possesso di 1,7 kg di cocaina, 300 grammi di marijuana e materiale vario per il confezionamento delle dosi. Dovrà rispondere di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti.

Messina, spacca la vetrina di

un negozio e ruba una bicicletta elettrica, arrestato 25enne

A Messina, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile del luogo hanno arrestato in flagranza un 25enne, originario del Camerun e già noto alle forze dell'ordine, ritenuto responsabile di "furto aggravato". L'arresto è scaturito da una segnalazione pervenuta al numero di emergenza 112 da parte di un passante, che aveva notato un giovane intento a infrangere la vetrina di un negozio di biciclette ubicato nel centro del capoluogo peloritano. Alla luce di quanto sopra, immediato è stato l'intervento di un equipaggio del Nucleo Radiomobile, che in pochi minuti ha individuato e bloccato il giovane lungo una strada limitrofa, sorprendendolo mentre portava al seguito una bicicletta elettrica asportata poco prima dal negozio segnalato. A quel punto, l'uomo è stato subito dichiarato in stato di arresto e poi trasferito presso il carcere di Messina Gazzi a disposizione dell'Autorità giudiziaria, mentre la bicicletta recuperata è stata restituita al proprietario del negozio.

Blitz antidroga a Noto: 5 misure cautelari, sequestrati oltre 6 chili di droga e 4

armi

I Finanzieri del Gruppo di Siracusa e i Carabinieri della Compagnia di Noto hanno dato esecuzione a un’ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa su richiesta della Procura, nei confronti di cinque persone ritenute, a vario titolo, responsabili dei reati di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione abusiva e ricettazione di armi clandestine, evasione, realizzazione e gestione di discarica abusiva e combustione illecita di rifiuti. Per due di loro si sono aperte le porte del carcere, mentre altre due indagati sono stati posti ai domiciliari, divieto di dimora a Noto per il quinto. L’indagine, condotta, tra dicembre 2023 e novembre 2024 ha permesso di ricostruire l’azione di due presunti gruppi criminali dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti a Noto ma in grado di rifornire sistematicamente anche piazze di spaccio di Siracusa e dei comuni iblei. Nel corso delle attività investigative – condotte con attività tecniche e pedinamenti – sono stati rinvenuti e sequestrati oltre 6 kg di sostanze stupefacenti (cocaina, crack e hashish), 85.000 euro in contanti, 4 armi da sparo detenute illecitamente e svariato munizionamento. Gli investigatori hanno documentate varie azioni di spaccio, l’accumulo di proventi illeciti e lo sversamento illecito di rifiuti in area adibita a discarica abusiva in località Testemozze di Noto, poi sottoposta a sequestro. Lo scorso 22 settembre, con il supporto dello Squadrone Eliportato Carabinieri Cacciatori “Sicilia”, della Sezione Aerea della Guardia di Finanza di Palermo e dei Nuclei Cinofili dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, sono state eseguite mirate perquisizioni locali e personali che hanno portato al sequestro di una pistola calibro 9 illecitamente detenuta, 60 proiettili di vario calibro e 416 grammi di stupefacente, occultati all’interno di un muretto a secco nei pressi dell’abitazione di uno dei principali indagati. I Finanzieri del Gruppo di Siracusa hanno dato esecuzione anche ad un

decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di oltre 660.000 euro.

Compravendita di cappelle cimiteriali, chiesto non luogo a procedere per l’abuso d’ufficio

Si va verso il non luogo a procedere per l’accusa di abuso d’ufficio a carico tre imputati coinvolti nel procedimento sulle presunte concessioni false relative ad alcune cappelle del cimitero di Siracusa. All’udienza preliminare odierna, il Gup del Tribunale di Siracusa ha preso atto della confermata legittimità costituzionale dell’abrogazione del reato di abuso d’ufficio, contestato a Fabio Morabito, Marco Fazzino e Giovanna Parisi. Restano in piedi le altre accuse.
L’udienza si è svolta in prosecuzione di quella già celebrata nell’ambito del procedimento penale riguardante le concessioni asseritamente false di alcune cappelle cimiteriali, ma oggi il giudice era chiamato a esaminare esclusivamente le contestazioni relative all’ex articolo 323 del codice penale, ovvero l’abuso d’ufficio. Alla luce della premessa formulata dal Gup, il pubblico ministero e i difensori hanno concordemente chiesto una sentenza di non luogo a procedere nei confronti dei tre imputati per l’aubo d’ufficio.
Per Fabio Morabito sono intervenuti gli avvocati Alessandro Cotzia e Gianluca Caruso; per Giovanna Parisi l’avvocato Mario Giuffrida, mentre per Marco Fazzino l’avvocato Giuseppina Amato, in sostituzione dell’avvocato Junio Celesti.
La richiesta congiunta arriva quindi a seguito della pronuncia

con cui è stata confermata la legittimità costituzionale dell'abrogazione del reato di abuso d'ufficio. Il Gup, dopo aver ascoltato le parti, si è riservato la decisione in camera di consiglio.
L'esito atteso, sulla base della premessa illustrata dallo stesso giudice nel corso dell'udienza, è dunque una sentenza di non luogo a procedere limitatamente alle contestazioni di abuso d'ufficio. Il procedimento relativo agli altri reati eventualmente contestati nell'ambito dell'inchiesta sulle concessioni delle cappelle cimiteriali segue invece il suo distinto percorso processuale.

Catania, arrestati tre pusher in azione, sequestrati soldi e droga

E' consistente il bilancio dell'operazione condotta dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Fontanarossa che nel corso di un servizio mirato al contrasto dello spaccio di stupefacenti, hanno arrestato tre pusher in azione in via Capo Passero. Gli investigatori, strategicamente posizionati all'interno di un complesso residenziale della predetta via, hanno osservato, da una posizione privilegiata e a distanza ravvicinata, i movimenti di due pusher dei quali uno, busta e ricetrasmittente alla mano gestiva l'attività di spaccio mentre l'altro faceva la spola tra gli acquirenti che arrivavano in auto e il predetto complice.
E' apparso subito chiaro che i due fossero impegnati in un'attività di spaccio e, pertanto gli operanti sono entrati in azione per bloccarli. Sono stati entrambi bloccati immediatamente ed identificati per un 27enne catanese già noto

alle forze dell’ordine per pregresse vicende giudiziarie ed un 32enne catanese residente a Gravina di Catania. Al 27enne che gestiva lo spaccio sono stati trovati 26 dosi di cocaina, 13 di crack e 3 pezzi di crack del peso di 29 grammi, oltre alla somma in denaro contante di 1.555 euro, un bilancino di precisione e una radiolina trasmittente. Poche ore dopo gli stessi operanti hanno attivato analoga attività di osservazione nella stessa strada dove, un uomo a loro già conosciuto, è stato visto mentre effettuava cessioni a conducenti di autovetture che lo avvicinavano. I Carabinieri hanno fatto scattare il blitz anche per lui e, dopo averlo bloccato in sicurezza lo hanno identificato per un pregiudicato 45enne di Misterbianco. Le ricerche effettuate sulla sua persona hanno permesso di recuperare una busta con 9 dosi di marijuana, 43 dosi di crack, 62 di cocaina e la somma in denaro contante di 335 euro, nonché, una radiolina trasmittente. Tutto quanto rinvenuto è stato sottoposto a sequestro dai Carabinieri che, sulla scorta degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, hanno arrestato entrambi i tre pusher ritenuti responsabili di “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”. L’arresto è stato convalidato dall’Autorità Giudiziaria che, ferma restando la presunzione d’innocenza degli indagati valevole ora e fino a condanna definitiva, ha disposto per il 27enne e il 32enne la sottoposizione agli arresti domiciliari, mentre, per il 45enne l’accompagnamento presso la casa circondariale di Catania Piazza Lanza dove tutt’ora permane

---

Linguaglossa, piantagione di

marijuana nascosta tra i terrazzamenti

Un intervento condotto alle prime luci dell'alba dai Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Randazzo ha portato alla scoperta di una fiorente coltivazione di marijuana, ingegnosamente occultata. L'illecito "giardiniere" è un 59enne linguaglossese, deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Catania per illecita coltivazione di sostanze stupefacenti. L'operazione è scattata nell'ambito di mirati servizi finalizzati alla prevenzione e repressione del traffico illecito di droga che avevano portato gli investigatori a controllare i movimenti sospetti dell'uomo. Poi, al fine di riscontrare le loro ipotesi investigative, i militari dell'Arma hanno deciso di eseguire una perquisizione domiciliare. Durante il controllo all'interno dell'appartamento, l'attenzione dei Carabinieri è stata catturata da un dettaglio all'apparenza banale ma rivelatosi fondamentale. All'interno di una veranda posta al piano terra, gli operanti hanno scorto un tubo per l'irrigazione collegato al rubinetto di un lavandino che quale fuoriusciva dalla finestra dirigendosi verso l'esterno. Seguendo il percorso del tubo, i Carabinieri sono arrivati nel giardino dell'abitazione, strutturato su due terrazzamenti dove al livello inferiore i militari hanno scoperto che il tubo serviva ad irrigare una coltivazione outdoor composta da ben 15 piante di marijuana. La piantagione, con fusti di dimensioni variabili, alti fino a oltre 1 metro di altezza, era stata allestita a ridosso di una parete rocciosa del terrazzamento. Una posizione studiata ad arte per rendere le piante completamente invisibili e insospettabili per chiunque transitasse sulla strada principale. A riprova della cura professionale dedicata alla coltivazione illecita, sono stati trovati anche due flaconi di fertilizzanti e additivi liquidi, utilizzati come stimolatori per la fase finale della

fioritura. Sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, l’operazione si è conclusa con il sequestro di tutto il materiale rinvenuto e, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, con la denuncia a piede libero dell’uomo.

Avola, arrestata nel parcheggio dell’ospedale con 50 grammi di cocaina addosso

Un operatore della Polizia di Stato in servizio al Commissariato di Avola, mentre si trovava libero dal servizio, ha arrestato una donna di 40 anni per il reato di detenzione ai fini dello spaccio di droga. La donna si trovava nei pressi del parcheggio dell’ospedale di Avola quando è stata notata dall’Agente in atteggiamenti sospetti. Fermata e sottoposta a perquisizione personale, quest’ultima nascondeva una bustina con 50 grammi di cocaina sottovuoto, che avrebbe consentito di preparare svariate dosi da smerciare poi agli acquirenti della zona. L’operatore pertanto richiedeva l’intervento del personale in servizio per procedere poi nei confronti della stessa. L’arrestata veniva messa a disposizione dell’Autorità Giudiziaria in attesa dell’udienza di convalida.

Ladri in condominio, militare libero dal servizio li fa arrestare

A Milazzo (ME), i Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia del luogo hanno arrestato in flagranza un 28enne e un 41enne, entrambi già noti alle forze dell'ordine, ritenuti responsabili di "furto aggravato in abitazione". L'arresto è scaturito dall'intervento di un militare della citata Compagnia, il quale, mentre era libero dal servizio, aveva notato i due uomini, già conosciuti, mentre si introducevano furtivamente all'interno di un condominio del centro, ove la loro presenza appariva ingiustificata o quantomeno sospetta. Pertanto, il militare, avendo intuito la possibile commissione di un reato, si è nascosto all'esterno dello stabile e si è appostato ad osservarlo, in attesa dell'arrivo di altro personale in ausilio che nel frattempo aveva chiesto tramite la Centrale Operativa della Compagnia. Difatti, poco dopo, non appena i due soggetti sono usciti frettolosamente dal fabbricato utilizzando una porta secondaria, sono stati sorpresi mentre portavano al seguito una bicicletta elettrica e quindi sono stati subito fermati dai Carabinieri, i quali hanno poi appurato che il citato velocipede era stato appena rubato dall'interno del condominio. Alla luce di quanto accertato, il 28enne e il 41enne sono stati quindi arrestati e associati presso i rispettivi domicili a diposizione dell'Autorità giudiziaria e in attesa di essere giudicati con rito direttissimo, mentre la bicicletta così recuperata è stata restituita al proprietario.